

Cronache dall'Università: la questione dei lettori di scambio (e altro) (12 dicembre 2008)

Riceviamo il seguente comunicato stampa elaborato dalla Federazione Lavoratori della Conoscenza (FLC-CGIL) e dalle Rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.).

La questione dell'insegnamento delle lingue è, purtroppo per l'Ateneo fiorentino, segnata da occasioni mancate:

- 1) quando nel 1994-95 la facoltà di Magistero si trasformò in Scienze della formazione, era stata avanzata l'ipotesi di una facoltà di lingue, che poi non andò in porto, con il risultato che, essendosi fuso il corso di materie letterarie con la facoltà di Lettere e Filosofia, questa Facoltà è risultata ingestibile, con un numero di cattedre sproporzionato rispetto al numero degli studenti (letteratura italiana, filologia medievale e umanistica, storia medievale, storia moderna, storia contemporanea, letteratura latina, ecc.) e con una programmazione stravolta e difficile da gestire.
- 2) Nel 2005 fu avanzato il progetto di una facoltà di lingue, che non ebbe grande riscontro presso gli organi accademici e che non fu sostenuto con molta "grinta" dalla stessa Facoltà di Lettere e Filosofia.

Che cosa significa oggi l'eliminazione dei lettori di scambio? Forse la Regione Toscana sta già pensando di lasciare solo a Pisa (o a Siena?) l'insegnamento delle lingue, togliendole a Firenze, giudicata indegna di ricoprire tale settore? Sono questi i primi sintomi degli accordi portati avanti tra i vertici dell'Ateneo fiorentino e la Regione stessa, senza che l'Ateneo possa pronunciarsi sulla questione?

COMUNICATO STAMPA:

NO ALL'ELIMINAZIONE DEI LETTORATI DI SCAMBIO ALL'UNIVERSITA' DI FIRENZE

Con una clamorosa decisione miope ed autolesionista l'Università di Firenze ha deciso di eliminare gli insegnamenti linguistici degli storici lettori di scambio alla Facoltà di Lettere. In data 10 dicembre 2008 il Senato Accademico di Ateneo ha dato parere favorevole alla proposta di bilancio di previsione per il 2009 con l'ipotesi dell'"azzeramento" di tutti e dieci i lettori di scambio a partire dall'a.a. 2009-10. Se dovesse passare questo taglio in bilancio, andrebbero a scomparire completamente l'insegnamento delle lingue croata, danese, ebraica, finlandese e polacca; e si verificherebbe una pesante riduzione nell'insegnamento di francese, portoghese, russo, spagnolo e tedesco. Così si rompono gli storici accordi culturali bilaterali internazionali che esistono a Firenze da decine di anni (p.es. spagnolo dal 1955, danese dal 1966) in contrasto palese con la dichiarata politica di "internazionalizzazione" dell'Ateneo.

Questi accordi rappresentano un prezioso patrimonio linguistico-culturale su cui i vari paesi hanno investito molto nel corso degli anni per potenziare l'insegnamento delle lingue e per favorire gli scambi culturali a beneficio delle

giovani generazioni di studenti in questo paese. Sconcertante è il fatto che i rispettivi paesi firmatari degli accordi non siano stati neanche avvisati di questa decisione con la conseguenza che potrebbero essere messi a rischio i lettori di lingua italiana all'estero, e le numerose borse di studio per gli studenti fiorentini. Verranno liquidate molteplici iniziative culturali anche con docenti e scrittori di rilievo dai paesi di origine, e l'eventuale copertura delle spese (p.es. di viaggio) per la partecipazione degli studenti fiorentini.

Insomma, la decisione sembra motivata da criteri puramente economicisti senza nessun riguardo agli aspetti linguistico-culturali della questione. Particolarmente grave appare la situazione degli studenti che avevano iniziato i loro studi in questi settori linguistici e che adesso potrebbero vedere negata la possibilità di concludere i loro studi laureandosi in queste lingue e letterature. Tutto ciò avviene senza nessuna interlocuzione con i docenti del Corso di Laurea in Lingue e della Facoltà di Lettere e Filosofia. Una scelta che porterà l'isolamento del nostro Ateneo nel contesto del mondo universitario europeo. Una scelta che mortifica l'immagine culturale del nostro Ateneo all'estero e che impoverisce la città di Firenze, definita dall'Accademia della Crusca "Piazza delle Lingue d'Europa" nel 2007. Una scelta, ribadiamo, autolesionista e miope che deve essere rettificata prima della messa in votazione del bilancio 2009 da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Firenze in data 17 dicembre 2008.

Firenze, 12 dicembre 2008

FLC-CGIL
Firenze

R.S.U.
Ateneo fiorentino